



Ziano Piacentino, 26 maggio 2015

Alla cortese attenzione del

Sindaco Dott. Manuel Ghilardelli

Comune di Ziano Piacentino

Oggetto: domanda d'attualità (ai sensi dell'art.77 del Regolamento comunale)

Domenica 24 maggio con una solenne cerimonia l'attuale amministrazione ha commemorato l'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale.

Condividendo l'importanza di onorare la memoria di chi è caduto in guerra ci chiediamo:

Perché il comune di Ziano commemora l'entrata in una guerra, e sorvola su qualcosa che ha **posto fine** non solo ad una guerra ma ad un regime? Perché non commemorare **anche** quei caduti in guerra?

Commemorare ha una radice latina, deriva da *cum* e *memorare*, letteralmente ricordare solennemente insieme. E se c'è un momento, nella storia italiana, che deve rispondere a questo unanime sentire è proprio la Resistenza. E' storicamente provato, nonostante un cialtronesco revisionismo tenti da almeno vent'anni a dimostrare il contrario, confondendo deliberatamente giudizio storico e giudizio morale, che la Resistenza costituisce la *Grundnorm* del sistema giuridico (cioè Stato) nel quale viviamo, la chiave di volta che regge e legittima tutto l'edificio della nostra convivenza civile. Il testo della Carta Costituzionale è permeato dallo spirito della Resistenza e ne riflette i valori quali risultano dall'accordo (indispensabile in democrazia) fra le diverse ideologie e culture che l'hanno animata.

"Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana", sono queste le parole che si pronunciano quando si viene proclamati Sindaco. Le chiediamo signor Sindaco di restituire a queste parole il giusto significato e che mai più il 25 aprile venga dimenticato.

PAOLO ARALDI, FERDINANDO CASAZZA, OLIMPIO SALVINI E ADELIO ZAFFIGNANI.

Questi uomini, i cui nomi dicono ormai poco a tanti di noi, non sono passati alla storia, eppure *sono* la storia.

Consigliere comunale Chiara Pozzi



Consigliere comunale Graziano Ponzini